Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Lunedì, 5 agosto — Numero 184

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 18	L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno:	» 36	» 20	» 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale):	» 80	» 42	» 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il presso aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1047 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, che ha conferito al Governo del Re poteri straordinari;

Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Veduta la legge 29 marzo 1903, n. 103, ed il regolamento approvato con R. decreto 10 marzo 1904, n. 108, per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Comuni possono chiedere ai concessionari di pubblici servizi, le cui concessioni vengono a scadere a tutto il 1921, di continuare l'esercizio alle stesse condizioni per un ulteriore periodo, che non dovrà essere inferiore a tre anni, nè oltrepassare il 31 dicembre 1924.

In caso di accettazione, il concessionario continuerà a godere, anche durante la proroga, di quelle facilitazioni e di quei compensi che gli fossero stati accordati per la durata della guerra.

Il concessionario, che non creda di aderire alla richiesta del Comune, sarà tenuto a cedere a questo, alla scadenza della concessione, tutto l'impianto di

compendio dell'azienda, ed il relativo materiale mobile ed immobile.

Tale cessione, qualora il concessionario lo richieda, dovrà effettuarsi al termine dell'anno in cui il Comune abbia domandata la proroga.

Il Comune dovrà corrispondere al concessionario una indennità pari al costo originario della parte esistente dell'impianto e del relativo materiale mobile ed immobile, che non debba già passare gratuitamente al Comune stesso in base ai patti contrattuali, sotto deduzione del deperimento dovuto al consumo. L'indennità anzidetta sarà aumentata del dieci per cento, eccetto che per quella parte del materiale, la cui cessione in base al costo, dedotto il consumato, sia stabilita dai patti contrattuali.

Il Comune sottentrerà altresì in tutte le convenzioni ed i diritti inerenti all'impianto ed all'esercizio nonchè negli oneri relativi Esso dovrà però corrispondere al concessionario un compenso uguale all'ammontare delle spese da lui sostenute per la stipulazione delle convenzioni o per la costituzione dei diritti, per i quali il subingresso del Comune non sia già stato regolato da patti contrattuali, dedotta una quota proporzionale agli anni trascorsi.

La determinazione dell'indennità e del compenso sarà fatta di accordo fra le parti, in base al verbale di consistenza di cui all'articolo seguente e dovrà riportare l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione Reale per l'assunzione diretta dei pubblici servizi.

In mancanza di accordo, l'indennità ed il compenso saranno determinati, sempre in base al verbale di consistenza anzidetto, da tre arbitri, i quali decideranno come amichevoli compositori e saranno nominati uno da ciascuna delle parti ed il terzo dagli arbitri stessi ed, in caso di disaccordo, dal presidente del tribunale competente per ragione di territorio.

Art. 2.

L'intenzione del Comune di valersi della facoltà di cui al primo comma del precedente articolo, dovrà risultare da apposita deliberazione del Consiglio comunale da adottarsi nella forma prescritta dal n. 1 dell'art. 190 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, e dal decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 89, non più tardi del 31 agosto per le concessioni scadenti nel corrente anno e del 31 gennaio 1919 per tutte le altre.

Entro tre giorni dalla data di detta deliberazione, il sindaco deve comunicare la richiesta al concessionario per mezzo di messo comunale che ne certifica l'eseguita consegna.

Il concessionario, che entro due mesi da detta consegna, non abbia legalmente notificato al Comune di non voler aderire a tale richiesta, verrà considerato come assenziente.

Qualora il concessionario non aderisca, il sindaco procederà, con l'intervento di pubblico notaio ed in contraddittorio del concessionario, alla formazione del verbale di consistenza dell'impianto e del materiale mobile ed immobile e delle convenzioni e dei diritti inerenti all'impianto ed all'esercizio, in modo che il verbale stesso sia ultimato prima della scadenza della concessione.

In caso di opposizione del concessionario alla formazione del verbale, il sindaco e i periti municipali potranno in base ad un decreto del prefetto accedere, anche contro la volontà del proprietario, nelle officine e negli altri locali dell'impianto allo scopo di compilare il verbale di consistenza.

Il Comune entrerà in possesso dell'azienda alla scadenza della concessione, ancorchè a tale data non siano stati definitivamente determinati l'indennità ed il compenso.

Art. 3.

Qualora il servizio non proceda regolarmente per causa imputabile al concessionario, ovvero questi non osservi i patti contrattuali, il prefetto diffiderà il concessionario a provvedere alla regolarizzazione del servizio assegnandogli all'uopo un congruo termine. Scaduto tale termine, senza che il concessionario abbia ottemperato alle ingiunzioni intimategli, il prefetto diffiderà, con suo decreto, l'esercizio dell'azienda al Comune, il quale ne terrà la gestione per conto ed a spese del concessionario fino al termine della concessione o della proroga, senza pregiudizio delle altre sanzioni previste dal contratto.

Contro il decreto del prefetto non è ammesso alcun gravame, nè in sede amministrativa, nè davanti a qualsiasi giurisdizione.

Art. 4.

Nel caso che il Comune intenda assumere direttamente l'esercizio delle aziende rilevate, dovrà osservare le disposizioni della legge 29 marzo 1903, n. 103, sulla assunzione diretta dei pubblici servizi e del regolamento approvato col R. decreto 10 marzo 1904, n. 108.

È data però facoltà al Governo del Re di rinviare a sei mesi dopo la conclusione della pace la votazione per *referendum* senza che rimanga sospesa la prosecuzione dell'ulteriore procedura.

Art. 5.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI — DARI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1052 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1918-919, è istituito il capitolo n. 46-*bis* « Assegnazione straordinaria per la difesa della Colonia eritrea e per provvedere ad occorrenze eccezionali in conseguenza della situazione internazionale e della ripercussione di essa in Etiopia » con lo stanziamento di lire diecimilionicentocinquantamila (L. 10.150.000).

Art. 2.

Nel bilancio della Colonia eritrea per l'indicato esercizio finanziario, sono istituiti i seguenti articoli collo stanziamento di lire dieci milioni centocinquantamila (L. 10,150,000):

Entrata - Titolo II - Entrate straordinarie - Categoria I - Entrate effettive - Articolo n. 15-*bis*. « Assegnazione straordinaria per la difesa della colonia e per provvedere ad occorrenze eccezionali in conseguenza della situazione internazionale e della ripercussione di essa in Etiopia ».

Spesa - Articolo n. 47-*bis*. « Provvedimenti per la difesa della colonia e per altre occorrenze eccezionali, in conseguenza della situazione internazionale e della ripercussione di essa in Etiopia ».

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — COLOSIMO.

Visto, ***Il guardasigilli:*** SACCHI.

Il numero* 1058 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti gli articoli 20 e 27 dello statuto del Banco di Napoli approvato con R. decreto 2 agosto 1908, n. 506;

Veduto il regolamento generale dello stesso Banco approvato col R. decreto 2 agosto 1908, n. 529;

Veduti i verbali delle adunanze del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, nelle quali vennero deliberate alcune proposte di modificazioni al detto regolamento;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 329, 330, 331, 333, 334, 335, 336, 343, 350 e 357 del regolamento generale del Banco di Napoli, approvato col R. decreto 2 agosto 1908, n. 529, sono modificati come appresso:

Art. 329. — Sostituito con il seguente:

« Gli impiegati del Banco si distinguono nei seguenti gradi:

Segretario generale.
Direttori, ragioniere generale, ed ispettori.
Capi di ufficio.
Ufficiali.
Avvocati.
Ingegneri.
Cassieri e guardaroba.
Aiutanti cassieri e aiutanti guardaroba.
Estimatori di oggetti preziosi.
Estimatori di pannine.
Estimatori di metalli vili.
Impiegati di ordine.
Uscieri.

Le classi per ogni grado sono stabilite dal ruolo organico ».

Art. 330. — Sostituito con il seguente:

« L'ammissione agli impiegati del Banco è fatta per concorso. Si fa eccezione per gli uscieri.

All'esame di concorso, consistente in prove scritte ed orali, pel posto di ufficiali, sono ammessi coloro che presentino i seguenti documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia non meno di 19 e non più di 30 anni compiuti di età, nel giorno nel quale abbia luogo l'esame;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato penale;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante abbia la residenza;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) diploma di licenza dal liceo o dall'Istituto tecnico, o da altri Istituti equiparati o superiori.

Nella domanda di ammissione al concorso l'aspirante deve obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza.

Per l'ammissione al concorso per gli avvocati, oltre i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), occorre la laurea in legge ed il certificato d'iscrizione, almeno da due anni nell'albo dei procuratori legali.

Per gli ingegneri, oltre i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), occorre il diploma di ingegnere laureato.

Per gli estimatori i documenti da presentare sono indicati, caso per caso, dal Consiglio di amministrazione.

I concorsi sono validi solamente pel numero dei posti per i quali furono banditi.

Le norme ed i programmi per i concorsi sono stabiliti, volta per volta, dal Consiglio di amministrazione.

I componenti il Consiglio di amministrazione non possono formar parte delle Commissioni di esame ».

Art. 331. — Sostituito con il seguente:

« I vincitori dei concorsi sono iscritti nel ruolo del personale, nel limite dei posti vacanti.

L'ufficiale, però, nel primo anno di servizio è considerato come in esperimento.

Dopo l'anno gli ufficiali che, a giudizio del Consiglio d'amministrazione, ne siano meritevoli, sono nominati, in ordine di anzianità, ufficiali di ultima classe, di mano in mano che si verifichino le vacanze.

Se l'esperimento non risulti favorevole, l'ufficiale è dispensato dal servizio senza diritto alla indennità o compenso.

Per il servizio che presta l'ufficiale durante il periodo dell'esperimento, gli sarà corrisposto un assegno corrispondente allo stipendio dell'ultima classe degli ufficiali ».

Art. 333. — Sostituito con il presente:

« Le promozioni ai posti di capo di ufficio di ultima classe hanno luogo: 4/5 per concorso ed 1/5 per anzianità congiunta a merito, da riconoscersi nel modo che crederà il Consiglio di amministrazione, tra gli ufficiali di prima e seconda classe e tra gli ufficiali di terza classe, che abbiano, questi ultimi, non meno di dieci anni di servizio.

Al concorso sono ammessi gli avvocati che abbiano 5 anni di servizio e gli ufficiali che ne abbiano almeno 8; per gli ufficiali laureati o muniti di diploma di Istituti superiori, il servizio utile per il concorso è ridotto a 5 anni.

Nel computo di detti anni è compreso, per gli ufficiali, il periodo di esperimento di cui all'art. 331.

Il Consiglio fissa le norme e i programmi per i concorsi, dai quali devono essere esclusi gli impiegati non bene qualificati per condotta, operosità e diligenza.

L'assegnazione, sia di prima nomina che in caso di passaggio, dei capi di ufficio, a capo dell'ufficio contabile o di quello amministrativo, è disposta con provvedimento della Direzione generale, del quale si dà comunicazione al Consiglio di amministrazione.

Con l'assegnazione stessa, i capi di ufficio assumono le attribuzioni e le responsabilità stabilite dal regolamento e dalle istruzioni interne di servizio attualmente in vigore rispettivamente pei ragionieri e pei segretari ».

Art. 334. — Sostituito con il seguente:

« La proposta per la nomina al grado di segretario generale a tenore dell'art. 32 dello statuto, è fatta al ministro del tesoro dal Consiglio di amministrazione, con terna di nomi scelti di regola, tra i direttori, ragioniere generale, ed ispettori di prima e seconda classe.

In circostanze speciali, quando ragioni di alto interesse lo giustifichino può il Consiglio di amministrazione, con deliberazione motivata, comprendere nella terna per la nomina del segretario generale il nome di persone estranea al personale del Banco ».

Art. 335. — Sostituito con il seguente:

« Le nomine ai gradi di direttori, ragioniere generale ed ispettori sono deliberate, a scelta, dal Consiglio di amministrazione su proposta del direttore generale.

La scelta, per la nomina dell'ultima classe, di detto grado, è fatta fra i capi di ufficio, avvocati e cassiere della 1ª e 2ª classe del grado al quale rispettivamente appartengono.

L'assegnazione delle funzioni di direttore, ragioniere generale, ed ispettore, o il passaggio dall'una all'altra di dette funzioni, sono deliberate dal Consiglio di amministrazione su proposta del direttore generale.

Il passaggio di classe nei gradi di direttori, ragioniere generale ed ispettori è fatto a scelta ».

Art. 336. — Sostituito con il presente:

« Il passaggio di classe nei gradi di capi di ufficio ed avvocati è fatto a scelta, nel rispettivo grado, della classe immediatamente inferiore ».

Art. 343. — Sostituito con il seguente:

« L'anzianità, salvo quanto è disposto dall'art. 380, è determinata dalla data della nomina o promozione al grado e alla classe e a parità di date da quella della nomina o promozione al grado ed alla classe anteriore e, quando anche questa sia avvenuta in uno stesso giorno, dall'esame.

Per gli approvati ai concorsi, sia di ammissione che di promozione, l'anzianità è determinata dai punti di approvazione ottenuti nell'esame di concorso, e, a parità di punti, dall'età ».

Art. 350. — Sostituito con il seguente:

« Il Banco può avvalersi di un personale speciale per i lavori di ordine nei Monti di pietà in Napoli e nelle filiali fuori Napoli, che esercitano il servizio della pegnorazione.

Le norme ed i programmi per i concorsi sono stabiliti, volta per volta, dal Consiglio di amministrazione.

Per tutt'altro si applicano norme corrispondenti a quelle stabilite per gli ufficiali dall'art. 331 ».

Art. 357. — Sostituito con il seguente:

« Il periodo di esperimento per gli ufficiali e per gli impiegati di ordine, è utile agli effetti della pensione, detratto il servizio prestato anteriormente al 20° anno di età ».

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1056 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 3 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge del 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 marzo 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 22 giugno 1913, n. 841, che approva il regolamento carcerario per la Tripolitania e la Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai detenuti negli istituti carcerari della Tripolitania e della Cirenaica, come a quelli che a tenore dell'articolo 76 del citato regolamento sono stati o saranno tradotti nelle case penali del Regno, i quali lavorino dentro o fuori degli istituti carcerari, la quota della mercede loro concessa, a termini dell'art. 69 del regolamento stesso, viene fissata, per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, in sette decimi dell'integrale prezzo di mano d'opera a giornata, o a cottimi; il residuo è devoluto all'Erario.

Un decimo della quota di mercede riservata al detenuto, viene trattenuto per indennizzare la parte lesa. che non abbia ancora ottenuto intero risarcimento del danno, ed, ove questa non esista, è destinata al fondo premi pei detenuti più meritevoli.

I rimanenti sei decimi della quota possono essere spesi interamente dal detenuto per sopravvitto o per acquisto, autorizzato dal dirigente del carcere, di oggetti di uso personale.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione, nel testo italiano, nel Bollettino ufficiale di ciascuna delle due colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1046. **Decreto Luogotenenziale 7 luglio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, sono estese al comune di Bologna le disposizioni del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 988, modificato dal successivo del 18 maggio 1916, n. 743, concernente concessione di mutui di favore ai Comuni danneggiati da operazioni guerresche

N. 1049. **Decreto Luogotenenziale 23 giugno 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile di Vittadone (Milano) è eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1055. **Decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, in sostituzione del comm. ing. Alberto Brandani, è chiamato a far parte della rappresentanza italiana nella delegazione internazionale per gli affari della ferrovia del Sempione, il comm. ingegnere Celestino Fasolini, capo compartimento delle ferrovie dello Stato.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 luglio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arzano (Napoli).*

ALTEZZA!

Da tempo l'amministrazione del comune di Arzano che per richiami alle armi, per dimissioni e per altre cause è ridotta ormai a 9 componenti soltanto sui venti assegnati dalla legge, funziona in modo irregolare. I pubblici servizi sono in istato di abbandono gli stessi uffici municipali non rispondono adeguatamente al loro compito; sino ad ora non sono stati compilati il bilancio ed i ruoli delle tasse, mentre il Comune si trova a dover fronteggiare i gravi impegni; il servizio degli approvvigionamenti e dei consumi ha dato luogo ad abusi e disordini, tanto che il prefetto dovette affidare la gestione ad un suo commissario.

Tale stato di cose ha diffuso tra la popolazione un vivo malcontento che desta preoccupazioni per l'ordine pubblico, potendo dar luogo, ove non ne fossero prontamente rimosse le cause, a gravi conseguenze che, specie nelle contingenze dell'attuale momento, appare assolutamente necessario prevenire ed evitare.

Come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato col parere reso nell'adunanza del 25 giugno p.p., risulta pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio per far luogo alla gestione straordinaria di un Regio commissario.

Al che, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 22 maggio 1918, n. 757;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Arzano, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Gaetano Simonelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 30 della legge, testo unico, 27 febbraio 1908, n. 89 sulle case popolari o economiche, che istituisce presso il Ministero dell'industria, commercio e e lavoro una Commissione centrale per le case popolari o economiche;

Veduto il R. decreto 9 aprile 1908, n. 182, che dà le norme per la costituzione e il funzionamento della detta Commissione centrale;

Veduti i RR decreti 27 febbraio 1913, 3 aprile 1913, 13 dicembre 1914, e i decreti Luogotenenziali 3 giugno 1915, 25 aprile 1918, 23 maggio 1918 e 20 giugno 1918;

Ritenuto necessario di completare la detta Commissione, alla quale non può prendere parte il membro Melis Ernesto in seguito alla promozione a direttore generale del segretariato del Ministero del tesoro;

Veduta la designazione del proprio rappresentante fatta dall'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il dott. Alfredo Vita, direttore capo divisione, è chiamato a far parte della Commissione centrale per le case popolari o economiche quale rappresentante dell'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti gli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1040;

Ritenuta la necessità della costituzione del Consorzio per l'approvvigionamento della frutta e delle ortaglie fra i comuni di Milano, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Livorno e Torino;

Riconosciuta la regolarità degli atti costitutivi del Consorzio, quali risultano dai verbali dell'assemblee in data 11 e 18 luglio 1918;

DECRETA:

Il Consorzio per l'approvvigionamento delle frutta e delle ortaglie fra i comuni di Milano, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Livorno e Torino con sede in Napoli, è costituito in ente morale, ai fini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1040.

Roma, 2 agosto 1918.

Per il ministro: NUNZIANTE.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 3). 2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
—	3 50 %	596636	280 —	*Fassio* Pietrantonio e Settimia fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati Bianca fu Pietro ved. di *Fassio* Agostino, dom. a Pieve di Teco (Porto Maurizio)	*Fazio* Pietrantonio e Settimia fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati Bianca fu Pietro, ved. di *Fazio*, ecc., come contro.
—	»	282010	52 50	*Lombard Agnese* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Maffei Giustina fu Carlo, dom. a Torino	*Lombard Teresa-Agnese-Maria* fu Carlo, minore, ecc., come contro
—	»	299067	14 —	*Lombardi Agnese* fu Carlo, ecc. (come sopra)	
—	»	395253	7997 50	Delfino *Teresita* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Sirombra Maria fu Giovanni Battista, ved. di Antonio Delfino, dom. a Genova	Delfino *Anna-Teresa* fu Antonio, minore, ecc., come contro
—	Consol. 5 %	42747	150 —	Vandelli Erminia fu Giuseppe, ved. di Crespellani *Erminio*, dom. a Modena	Vandelli Erminia fu Giuseppe, ved. di Crespellani *Remigio*, dom. a Modena
—	3 50 %	753914	532 —	Ancillotti *Luigia* di Giovanni Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre e la curatela speciale di Cavallotto Oreste, dom. a Torino	Ancillotti *Rosa-Luigia* di Giovanni Filippo, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 luglio 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
4.50 %	11917	Monte di pietà di San Daniele del Friuli (Udine) . . . . L.	168 —
3.50 % (1902)	7559	Fabbriceria della chiesa arcipretale di Santa Lucia di Piave (Treviso) . . . . . »	3 50
»	7.60	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Lucia di Piave (Treviso) . . . . . »	665 —
3.50 % (1906)	428146	Intestata come la precedente . . . . . »	42 —
»	606797	Intestata come la precedente . . . . . »	7 —
»	625076	Fabbriceria della chiesa arcipretale di Santa Lucia di Piave (Treviso) . . . . . »	10 50
»	680957	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Lucia di Piave (Treviso) . . . . . »	70 —
P. N. 5 %	11918	Marzona Nicolò fu Carlo, domic. in Valvasone (Udine). Vincolata . . . . . »	155 —

Roma, 15 luglio 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (2ª pubblicazione). (El. n. 2).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 48 — Data della ricevuta: 23 marzo 1917. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pesaro — Intestazione della ricevuta: Gerundini Adolfo fu Luigi (pos. n. 538080) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 4 — Ammontare della rendita L. 95 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 96 — Data della ricevuta: 3 novembre 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Livorno — Intestazione della ricevuta: D'Uva Gennaro di Antonino (pos. n. 612457) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1. — Ammontare della rendita L. 20 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2910 — Data della ricevuta: 4 maggio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Lorusso Maria Nicola di Francesco (pos. n. 632850) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 1365 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 686 — Data della ricevuta: 25 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia, succursale di Avellino — Intestazione della ricevuta: D'Urso Giuseppe fu Nicolantonio (pos. n. 637570) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 300 — Consolidato 5 0[0 (1917) — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2710 — Data della ricevuta: 16 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Pistilli Federico di Gennaro, cassiere del Banco di Roma, sede di Napoli (pos. n. 630151) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 3 — Ammontare della rendita L. 10,50 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 897 — Data della ricevuta: 23 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Buffa Italia di Felice (pos. n. 631664) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 70 — Consolidato 3,50 0[0 — Senza cedole.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 705 — Data della ricevuta: 27 febbraio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Emanuelli Giovanni fu Giovanni (pos. n. 623470) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 100 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 luglio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza dell'ottobre 1917:

Vedove.

Siracusano Antonia di Ferlazzo Mariano, soldato, L. 680 — Del Pianta Maria di Pucci Amedeo, id., L. 630 — Pivetta Rosa di Esposito Francesco, id., L. 730 — Esposito Rosa di De Nigris Francesco, id., L. 680 — Liucci Alessandra di Lepore Saverio, id., L. 630 — Boraso Carolina di Orecchia Carlo, id., L. 630 — Benzo Pierina di Fantino Bruno, id., L. 630 — Matelli Angela di Fermo Ambrogio, sold., L. 630 — Bellissimo Concetta di Amato Antonio, id., L. 730 — Zolini Rachele di Bagnolini Leopoldo, id., L. 630 — Mancuso Ignazia di Caviglia Giovanni, id., L. 630 — Garbi Luigia di Ravaro Luigi, id., L. 630 — Falcone Agata di Samperi Nicola, id., L. 630.

Pinzaglia Geltrude di Falaschi Giuseppe, soldato, L. 630 — Spallazzi Ernesta di Vasumini Luigi, id., L. 680 — Giusto Matilde di Lamon Gaetano, id., L. 930 — Garufi Santa di Barbera Carmelo, id., L. 830 — Trucchia Palmira di Catena Nazzareno, id., L. 630 — Gargani Armida di Turchi Settimo, id., L. 630 — Rossi Anna di Rossi Michele, id., L. 630 — Ravasi Emilia di Magnani Primo, L. 630 — Filice Giovannina di Gagliardi Carmine, id., L. 630 — Mantoano Elisa di Zecchinato Ferdinando, id., L. 780 — Guglielmo Margherita di Costante Giacomo, id., L. 630 — Valente Angela di Sandini Umberto, id., L. 630 — Porro Luigia di Zani Carlo, id., L. 630 — Vaccaro Teresa di Motta Salvatore, id., lire 630 — De Francisci Maria di Astuto Giovanni, id., L. 630.

Bettini Costanza di Bassola Nicola, soldato, L. 630 — Fontana Regina di Tessaro Luigi, caporale, L. 840 — Forni Giuseppa di Rosa Francesco, soldato, L. 630 — Magi Angiolina di Zacchei Pietro, id., L. 420 — Giorgetti Amelia di Moroni Giuseppe, id., L. 830 — Masetti Elvira di Prampolini Angelo, id., L. 630 — Micassio Chiara di Clarizio Francesco, id., L. 680 — Pilati Giulia di Caselli Gaetano, id., L. 630 — Merli Giovanna di Bertaccini Archimede, id., L. 680 — Giusiano Carolina di Barale Giuseppe, id., L. 830 — Alberrio Teresa di Cattaneo Santino, id., L. 630 — Frigò Maddalena di Bresciani Angelo, id., L. 630 — Bagnolini Virginia di Bergami Pietro, id., L. 630 — Masin Albina di Brombini Sabino, id., L. 630.

Margiotti Maria di Ferraccioli Angelo, soldato, L. 780 — Pelin Lucia Maria di Basile Mauro, id., L. 630 — Giampellegrini Diomira di Cassiani Berardino, caporale, L. 840 — Ronconi Iside di Zagati Luigi, sergente, L. 1120 — Sartori Vittoria di Destro Ermenegildo, id., L. 1120 — Miglio Maria di Signorini Ernesto, caporale, L. 840 — Borroni Natalina di Cappelletti Giovanni, sergente, L. 1120 — Lotito Francesca di Falco Raffaele, id., L. 1170 — Barilli Itala di Curziani Antonio, soldato, L. 680 — Previati Carolina di Poli Marcello, id., L. 780 — Grumo Assunta di Lorenzetti Giuseppe, id., L. 630 — Esposito Vincenza di Attanasio Alfonso, id., L. 680.

Meconi Assunta di Di Giandomenico Alfonso, caporal maggiore, L. 840 — Spoletini Sperandia di Cocchi Ermenegildo, soldato, L. 680 — Ostinelli Palmira di Tettamanzi Giuseppe, caporale, L. 840 — Ricci Maria di Ricci Vincenzo, id, L. 940 — Malerba Maria di Bogani Antonio, soldato, L. 630 — Serzi Maria di Ballerini Enrico, id., L. 730 — Guelfi Rosa di Lazzeri Giovanni id., L. 630 — Zambon Elisabetta di Zambon Giovanni, id., L. 630 — Zilli Maria Luigia di Feruglio Giuseppe, id., L. 630 — Santino Antonina di Pravata Antonio, id., L. 630 — De Lucca Regina di Martini Angelo, id., L. 630 — Agabitini Annunziata di Spaterna Eudemio, id., L. 680 — Nappi Francesca di Mainardi Cosmo, id., L. 630.

Lunetta Carlotta di Moretti Marco, soldato, L. 630 — Tedesco Rosaria di Zaccone Francesco, id., L. 630 — Doldi Rosa di Cantoni Francesco, id., L. 730 — Luniati Erminia di Biancardi Pietro, id., L. 680 — Langi Atenice di Crotti Agostino, id., L. 630 — Paone Concetta di Paone Michele, id., L. 630 — Putzu Maria di Gruada Sebastiano, id., L. 630 — Colombo Fernanda di Delledonne Luigi, id., L. 630 — Marano Margherita di Pantrotti Pietro, id., L. 630 — Polizzi Francesca di Lo Grande Francesco, id., L. 680 — Gualdiani o Guardiani Gentilina di Testatonda Nazzareno, caporale, L. 840 — Borghini Rosaria di Gargani Giovanni, soldato, L. 630 — Carità Teresa di Seno Pasquale, id., L. 630 — Cervino Concetta di Scalcione Biagio, id., L. 680 — Salvati Serafina di Caponera Giovanni, id., L. 780 — Carise Maria di Cerise Luigi, id., L. 630 — Trivisonno Anna Maria di Li-

bertone Giovanni, soldato, L. 630 — Salsi Domenico di Lami Massimo, id., L. 630.

Norbiato Angela di Milani Gustavo, soldato, L. 630 — Maripito Antonia di Bruno Rocco, id., L. 630 — Cardia Luigina di Cardia Vincenzo, caporale, L. 890 — Schiariti Caterina di Del Vecchio Salvatore, soldato, L. 630 — Veltri Saveria di Naccarato Gostantino, id., L. 680 — Gatti Giulia di Merigo Giuseppe, id., L. 630 — Pistorozzi Anna di Butelli Domenico, id., L. 630 — Pivetta Teresa di Moras Paolo, id., L. 630 — Sapiosa Rosina di Zampino Antonio, id., L. 680 — Caffo Gioconda di Marzo G. Battista, id., L. 630 — Alessandro Maria di Gatto Gaetano, id., L. 630 — Melle Immacolata di Raho Salvatore, id., L. 630 — Guarducci Maria di Dabizzi Giuseppe, id., L. 780 — Guida Margherita di Di Bella Domenico, id., L. 630 — Adduci Rosa di La ranga Giorgio, id., L. 630 — Morgantini Carmelinda di Cappelli Olinto, id., L. 630 — Di Roma Lucia di Cesta Canio, id., L. 630 — Siega Vignut Irene di Paganin Giovanni, id., L. 730 — Agosti Rosa di Bignotti Giuseppe, id., L. 680 — Mandelli Giuseppa di Vigezzi Isidoro, id., L. 680 — Silvestrini Angela di Ugoni Pietro, caporal maggiore, L. 990.

Antonucci Angela di Di Folca Ignazio, sergente maggiore, L. 1120 — Mapelli Leonilda di Vecchi Angelo, soldato, L. 630 — Vignato Adele di Feltre Angelo, sergente, L. 1120 — Menegon Maria di Chiment Domenico, soldato, L. 630 — Mosconi Maria di Flaccadori Antonio, id., L. 630 — Checchi Italia di Buoni Pasquino, id., L. 630 — Cesarea Anna di Violante Carlo, id., L. 730 — Mancini Ludovina di Mancini Pietro, id., L. 630 — Boccoli Rosa di Pierleoni Pietro, id., L. 630 — De Angelis Vincenza di Di Pippo Antonio, id., L. 630 — Sorrentino Nicolina di Alfano Sabato, id., L. 630 — Bruno Annunziata di Giannetti Ettore, id., L. 630 — Russo Mariangela di Proietto Nunzio, id., L. 630.

Antolini Regina di Lattanzio Giuseppe, soldato, L. 630 — Pancalbo Amalia di Santus Carlo, id., L. 630 — Agnetti Luigia di Sava Carlo, id., L. 680 — Pace Caterina di Di Pasquale Antonio, id., L. 630 — Bandino Anna di Leone Giovanni, id., L. 630 — Lattanzio Loreta di D'Amato Giuseppe, id., L. 630 — Pibiri Raffaela di Fadda Pasquale, id., L. 630 — Somma Emilia di Lanzetta Carmine, id., L. 630 — Sabatini o Sabbatini Maria di Fabbri Giuseppe, id., L. 730 — Faussone Ernesta di Rapaccioli Celeste, id., L. 630 — Ferrari Annetta di Gastaldi Edoardo, id, L. 630 — Marchesi Adelaide di Pesenti Luigi, id., L. 630 — Castiglione Maria di Pettinato Francesco, id., L. 630.

Felice Gaetana di Travagliante Filippo, soldato, L. 630 — Caramelli Agnese di Conello Michele, id., L. 630 — Piglionica Teresa di Palmieri Francesco, id, L. 680 — Ferrario Angela di Terenghi Umberto, id., L. 630 — Zappani Rosa di Cocciolo Agostino, id., L. 630 — Colombo Luigia di Brambilla Angelo, caporale, L. 840 — Di Giacinto Assunta di D'Agostino Sabatino, soldato, L. 630 — Donat Maria di Ignare Eugenio, id., L. 680 — Montinaro Vita di Sava Brizio, id., L. 630 — Fossati Rosa di Grassi Enrico, sergente, L. 1120 — Sambin Ester di Gatto Artenio, caporale, L. 840 — Garetta Anna di Pedrazzini Giuseppe, soldato, L. 730 — Astefani Adalgisa di Messa Roberto, id., L. 630.

Corradetti Maria di Zappasodi Domenico, soldato, L. 630 — Calabrò Maria di Cutugno Antonio, id., L. 630 — Rossetti Maria di Manforte Pietro, id., L. 630 — Crotta Maria di Lanzillotta Giacomo, id., L. 630 — Lestini Emilia di Ronconi Luigi, caporale, L. 840 — Astore Clotilde di Rizzato Pancrazio, soldato, L. 680 — Calcagnite Maria di Epifani Vito, id., L. 630 — Montalto Angela di Buono Francesco, id, L. 630 — Ugoletti Aurelia di Savina Nicola, id., L. 630 — Lazzoni Maria di Bedini Argante, id, L. 630.

Pinton Maria di Calzavara Giuseppe, soldato, L. 780 — Tarabella Ottavia di Togneri Vittorio, id., L. 630 — Pandiani Elvira di Antonelli Leone, id, L. 630 — Di Isibio Santa di Soldati Vincenzo, caporale, L. 840 — Londrilli Maria di Juliis Salvatore, soldato, L. 630 — Fantini Enrichetta di Cattani Ernesto, id., L. 630 — Regis Maria di Pannella Felice, soldato, L. 630 — Colella Giulia di Frezza Pasquale, id., L. 630 — Caccianiga Luisa di Curati Giovanni, id., L. 630 — Compari Luigi di Compari Mauro, id., L. 630.

Negri Stefanina di Biscotti Ottavio, soldato, L. 686 — Puntel Maria di Englaro Romano, id., L. 630 — Sogno Anna di Grosso Quintino, caporal maggiore, L. 840 — Della Bella Zelida di Fantechi Alfredo, soldato, L. 630 — Perozzi Maria di Gagliante Gennaro, id., L. 630 — Valmori Medea di Zauli Geremia, sergente, lire 1120 — Miolto Maria di Sartori Fortunato, caporal maggiore, L. 890 — Mammana Carmela di Crocimani Vito, soldato, L. 630 — Bonifacino Giuseppina di Stenda Francesco, id., L. 630 — Lodari Vincenza di Gualtieri Massimino, id., L. 680 — Sandan Maria di Cima Gaetano, caporal maggiore, L. 840 — Testa Artemisia di Cresta Pasquale, soldato, L. 730 — Acquaro Cecilia di Del Sesto Giuseppe, id., L. 630 — Mazzonetto Gioconda di Gibellate Battista, id. L. 630 — Marzullo Carmina di Guida Francesco, id., L. 830 — Morbiolo Candida di Crepaldi Ettore, id., L. 680.

Zentilio Elisabetta di Deperini Giovanni, soldato, L. 680 — Bottone Maria di Colombo Pietro, id., L. 630 — Marangon Filomena di Pregnolato Emanuele, id., L. 730 — Zanutel Virginia di Cappelletto Giuseppe, id, L. 630 — Meschino Giulia di Miraglia Antonio, id., L. 630 — Muzi Leonilde di Foschini Persilio, id., L. 630 Ciaccio Calogero di Ciaccio Paolo, id., L. 630 — Guazzo Soprana di Sacchetto Bortolo, id., L. 630 — Capomagi Maria di Caponi Giuseppe, id., L. 630 — Volterrani Teresa di Grassini Valentino, id., L. 630.

Rosas Francesco di Reggio Salvatore, soldato, L. 680 — Lanzetti Eufemia di Bastianini Arturo, id., L. 630 — Martina Maria di Mazzotta Raffaele, id., L. 630 — Di Martino o De Martino Virginia di Perrelli Nicola, id, L. 630 — Conti Anna di Vecci Guido, sergente, L. 1170 — Orlando Francesco di Monachino Salvatore, soldato, L. 630 — Domeneghetti Amabile di Domenicale Antonio, id., L. 730 — Volpi Maria di Zoffoli Livio, id., L. 630 — Sarmone Giuseppa di Pirozzo Salvatore, id., L. 630 — Pavanello Maria di Bianco Guglielmo, id., L. 630 — Del Porto Giuseppa di Castrioti Giacinto, id., L. 630 — Giuntoli Maria di Meroni Augusto, id., L. 680.

Altobelli Grazia di Basile Loreto, soldato, L. 730 — Morena Renata di Galbiati Giorgio, id., L. 630 — Rotonda Egiziaca di Astolfi Giuseppe, id., L. 630 — Rivetti Maria di Giordano Carlo, id., lire 630 — Pernigotti Maria di Cella Giacomo, id., L. 730 — Salpietra Calogera di Napoli Tommaso, id., L. 730 — Giudici Antonia di Campo Michele, id., L. 630 — Ceraulo Sibilla di Perito Pietro, id., L. 630 — Mazzilli Erminia di Scatigno Giuseppe, id, lire 780 — Caggia Giovanna di Coluccia Leonardo, id., L. 680 — Di Bello Maria di Palma Angelo, id., L. 630 — Lorillo Rosaria di Cerame Nicola, id., L. 630 — Deregibus Rosa di Bevelli Mario, capitano, L. 1720 — Targhetti Giovanni, Natale e Giov. Francesco di Targhetti Paolo, soldato, L. 630.

Longo Rosa di Terrezza Antonio, soldato, L. 730 — Pedone Anna di Pierri Giuseppe, id, L. 470 — Rizzo Angela di Macchione Cesare, id., L. 680 — Russo Antonia di Franco Luca, id., L. 630 — Bernardi Ester di Cesano Giovanni, capitano, L. 1720 — Gardelliano Teresa di Del Pino Luigi, caporale, L. 840 — Rosati Ottavia di Del Buono Pasquino, soldato, L. 730 — Zanella Agnese di Zordan Pio, caporale, L. 890 — Simeoni Teresa di Roman Angelo, soldato, L. 830 — Pellegrino Anna di Iannuccillo Luca, id., L. 730 — Morazzoni Ersilia di Casbella Vittorio, caporal maggiore, L. 890 — Di Leve Petronilla di Dragani Nicola, id., L. 940.

Leonardi Rosa di Comazzi Cesare, sergente, L. 1120 — Zana Andreana di Gaudenzi Antonio, id., L. 1120 — Montagna Maria di Massone Leone, soldato, L. 730 — Laurenza Alessandra di De Robbio Luigi, id., L. 630 — Barone Teresa di Arduino Luigi, id., L. 630 — Mistretta Vincenza di Piazza Calogero, id., L. 630

— Petrassi Maria di Russo Benio, sold., L. 730 — Martello Antonio di Martello Antonio, id., L. 630 — Rosalia Perna Vincenza di Manno Rosario, id., L. 630 — Colarusso Maria di La Posta Michelangelo, id., L. 630 — Fadda Anna di Moi Francesco, id., L. 680 — Lodi Amelia di Nascinbeni Argio, id., L. 680 — Capalbo Concetta di Lanzone Domenico, id., L. 680.

Lafia Maria di Vantaggiato Giuseppe, soldato, L. 630 — Littardi Alessandrina di Morasso Luigi, capitano, L. 1720 — Vincenti Teresa di Pulsoni Emidio, tenente, L. 1500 — Barba Giuseppe di Barba Giuseppe, soldato, L. 630 — Astegiano Marianna di Astegiano Maurizio, id., L. 630 — Dallolio Clotilde di Scacchetti Sterope, id., L. 630 — Sartorello Amelia di Maschi Clodoveo, caporale, L. 840 — Malvi Ottavio di Malvi Rodolfo, soldato, L. 630 — Mulazzani Caterina di Frisoni Gennaro, id., L. 730 — Giunta Domenica di Mavilla Giovanni, id., L. 780 — Beltrami Maria di Signorino Vito, caporale maggiore, L. 840 — Angelini Angela di Pellegrinelli Davide, soldato, L. 680 — Paterniti Gallobianco Sebastiana di Foti Sebastiano, id., L. 730.

Bonazzoli Lucia di Durosini Pietro, soldato, L. 780 — Mascarini Maria di Cremonesi Giacomo, caporale, L. 890 — Zanetti Pasqua di Paoletti Antonio, soldato, L. 680 — Molino Grazia di Salvatore Vittorio, id., L. 630 — Cassinelli Celesta di Tavazza Angelo, id., L. 730 — Caretti Maria di Baiani Giovanni, id., L. 680 — Indrizzi Giovanna di Carrozzo Giuseppe, id., L. 630 — Pasqualato Gisella di Carraro Francesco, id., L. 730 — Schioppetti Marietta di Mutti Andrea, id., L 630 — Gauli intesa Salay Nicolina di Giannusa Salvatore, id., L. 630 — Bencini Maria di Montilatici Cesare, id., L. 630 — Tuffanelli Teresa di Marchetti Michele, id., L. 630 — Cereser Maria di Dal Bo Giuseppe, id., L. 630.

La Femina Genoveffa di Lista Vincenzo, caporale, L. 890 — Santini Filomena di Trombetti Toribio, soldato, L. 830 — La Camera Maria di Gallicchio Giuseppe, id., L. 630 — Sassi Maria di Rigamondi Lodovico, id., L. 630 — Cona Gaetana di Cannio Giuseppe, id., L. 630 — Fortuna Adele di Cardarelli Ulderico, id., L. 680 — Sinigaglia Irene di Callegaro Isidoro, id., L. 630 — Grossi Carolina di Strada Santino, id., L. 630 — Giusto Luigia di Checchin Ferdinando, id., L. 630 — Cianci Angela di Via Giovanni, sergente maggiore, L. 1120 — Mauro Maria di Puglia Gabriele, soldato, L. 680.

Bovio Luigia di Depaoli Eugenio, soldato, L. 630 — Santucci Rosa di Santucci Costantino, id., L. 730 — Nobili Antonia di Chiappiani Filippo, caporale maggiore, L. 840 — Malisardi Augusta di Rubbini Virgilio, caporale, L. 840 — Pezzi Amelia di Barbieri Giuseppe, soldato, L. 630 — Possemato Margherita di Pastore Giuseppe, id., L. 630 — Carnevali Luigia di Capittini Michele, id., L. 630 — Ficili Carmela di Mormina Gaetano, id., L. 780 — Zanoni Teresa di Bovo Adriano, id., L. 680 — Pitisi Maria di Russo Francesco, id., L. 630 — Nalin Maria di Danieli Antonio, id., L. 630 — Cusanno Gesualda di Cianci Matteo, id., L. 630 — Cuaz Maria di Bionaz Maurizio, id., L. 630 — Cardarelli Maria di Caruso Domenicantonio, id, L. 630.

Nargiso Rosa di Del Campo Martino, soldato, L. 520 — Cao Rita di Sangiust Ignazio, tenente, L. 1500 — Fasson Rebecca di Martinello Giuseppe, caporal maggiore, L. 890 — Marton Regina di Dall'Acqua D'Industria Domenico, soldato, L. 630 — Maio Maria di Caruso Vincenzo, id., L. 730 — Manduchi Maria di Rossi Giovanni, id., L. 880 — Vecchiato Carlotta di De Piccoli Giovanni, id., L. 730 — Russi Damiano di Bellina Vincenzo, id., L. 680.

Merenda Giulia di Romagnoli Attilio, soldato, L. 680 — Spinella Maria di La Spada Nunziato, id., L. 680 — Cesaretto Assunta di Garbin Giuseppe, id., L. 730 — Benedetti Guerrino e Mario di Benedetti Zelindo, id., L. 630 — Sances Brigida di Rodolico Pietro, id., L. 630 — Ferraresi Adelaide di Antonelli Cornelia, id., 730 — Soliani Consolata di Soliani Telesforo, id., L. 680 — Pozzani Ines di Muselli Nello, id., L. 630 — Scapin Marcellina di Corrizzato Sante, sold., L. 630 — Di Caprio Roda di Riccio Pasquale, id., L. 630 — Barone Michelina di Giuliano Domenico, id., L. 630 — Ossino Concetta di Angelino Cirino, id., L. 630.

MINISTERO
PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco **A**.

Dirette.

Bellora Mario, caporale, L. 1344 — Bergonzi Giuseppe, soldato, lire 630 — D'Angelo Rocco, id., L. 630 — Germanotta Antonio, id., L. 612 — Coletti Moglia Giovanni, sergente, L. 1792 — Maldina Pervilio, soldato, L. 630 — Reitano Antonino, id., L. 1008 — Tolomeo Vitaliano, id., L. 1008 — Veronese Ernesto, id., L. 612 — Fanucchi Ferruccio, id., L. 612 — Imarisio Giuseppe, id., L. 630.

Bisoni Giovanni Angelo, id., L. 1008 — Svina Raimondo, caporale, L. 1344 — Corbetta Giovanni Pietro, soldato, L. 612 — Iervicella Giuseppe, id., L. 1008 — Torrente Pietro, id., L. 1008 — Lamasa Antonino, id., L. 630 — Rossi Vittorio, id., L. 1008 — Alborghetti Lorenzo, id., L. 756 — Beccacece Aurelio, id., L. 630 — Govoni Luigi, id., L. 630 — Ceretto-Castigliano Giovanni, caporale, L. 1344 — Proietti Giovanni, soldato, L. 612 — Assirati Giovanni, id., L. 630 — Trinchero Secondo, id., L. 882.

Galloni Adriano Aristide Leone, soldato, L. 1008 — Covili Sisto, id, L. 612 — Marrini Massimino, id., L. 612 — Debiaggi Alessandro, caporale, L. 720 — Alessandri Giuseppe, sergente, L. 1568 — Sellecchia Attilio, soldato, L. 1008 — Scirrotta Alfonso, id., L. 612 — Pesaola Guglielmo, caporale, L. 1344 — Piona Antonio, soldato, L. 1008 — Di Benedetto Giovanni, id., L. 882 — Bonifacino Luigi, id, L. 756 — Epifani Vincenzo, caporale, L. 1344.

Negrisoli Giuseppe, caporale, L. 840 — Bossoni Angelo, soldato, L. 630 — Rebuffa Pietro, id., L. 612 — Panecaldo Salvatore, id, L. 612 — Piccioni Emidio, id., L. 630 — Lucchesi Serafino, id., L. 630 — Passetti Armando, id, L. 630 — Vannucci Roberto, id., L. 630 — Sandoni Domenico, sergente, L. 912 — Franco Michelangelo, soldato, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Coluzzi Tito, id., L. 612 — Muriglio Nicola, id, L. 630 — De March Domenico, id., L. 612.

Massarotti Carlo, soldato, L. 612 — Turchetti Felice, id., L. 612 — Rastelli Carlo, id., L. 1008 — Ruggeri Carlo, id., L. 612 — Valerio Angelo, id., L. 630 — Mininno Salvatore, id., L. 612 — Langella Raffaele, id., L. 882 — Spadoni Narsete, id., L. 612 — Rapaccioli Cesare, id., L. 756 — Pellegrini Angelo, caporale, L. 150 — Berardone Giovanni, soldato, L. 1008 — Pilloni Nicolò, id., L. 612.

Collovich Virginio, soldato, L. 882 — Gemme Giacomo, id., L. 756 — Faini Alfredo, id., L. 1260 — Colangelo Nicola, id., L. 756 — Guaccio Francesco, id., L. 1008 — Gugliotta Francesco, id., L. 1008 — Magni Costante, id., L. 630 — Bongini Romano, id., L. 882 — Artaz Carlo, sergente, L. 672 — Bianchi Valentino, caporale, L. 1344 — Bortolotto Liberale, soldato, L. 882 — Biggiogero Clemente o Bogioggero, id., L. 1008 — Cambieri Angelo, caporale, L. 1344.

Ravetti Flavio, soldato, L. 756 — Massinelli Secondo, id., L. 1008 — Pirtoli Andrea, id., L. 1008 — Dho Domenico, id., L. 1008, assegno supplementare, L. 150 — D'Ancona Pasquale, id., L. 882 — Nutini Duilio, id., L. 630 — Gottardo Enrico, id., L. 630 — Allegra Giuseppe, id., L. 945 — Priori Giuseppe, id., L. 945 — Grone Agostino Francesco, id., L. 630 — La Tosa Antonio, id., L. 630 — Cavalletto Luigi, id., L. 630.

D'Amico Alfredo, caporale, L. 1680, assegno supplementare, L. 150 — Bianchi Attilio, soldato, L. 756 — Binini Pietro, id., L. 756 — Olgiati Angelo, id., L. 630 — Valsecchi Giuseppe, id., L. 630 — Pirolo Michele, caporale, L. 1176 — Dalgal Giuseppe, soldato,

L. 882 — Milone Giacomo, sold., L. 630 — Basio Paolo, id., L. 630 — Caccaveri Angelo, id., L. 680 — Quagliano Michele, id., L. 882 — Galluccio Francesco, id., L. 630 — Pilò Saverio, id, L. 1008.

Florio Vincenzo, soldato, L. 612 — Cavallini Dante, id., L. 612 — Tomaselli Raffaele, caporale, L. 720 — Egidi Luigi, id., L. 1176 — Santagostino Carlo, id., L. 1344 — Millera Natale, soldato, L. 630 — Di Russo Umberto, id., L. 612 — Savi Plinio, id., lire 630 — Saltarelli Giuseppe, id., L. 1008 — Pusiol Valentino, id., L. 630 — Caggegi Mariano, id., L. 630 — Sisto Antonio, id., L. 630.

Gaiardoni Albino, soldato, L. 1008 — Mancinelli Mancinello, id., lire 630 — Poletti Giacomo, caporale, L. 1344 — Agostinelli Michele, soldato, L. 612 — Balbiani Luigi, caporale, L. 840 — Cannata Giuseppe, id., L. 840 — Friggeri Vittorio Giuseppe, id., L. 840 — Castellari Romeo, soldato, L. 612 — Marconi Egisto, id., L. 612 — Guagliardo Salvatore, id., L. 612 — Grandi Carlo, id., L. 1008 — Gasparini Salvatore, sergente, L. 1792.

Busato Severino, soldato, L. 630 — Costanzo Giuseppe, sergente, L. 1120 — Niccolai Pietro, soldato, L. 630 — Piccolo Luigi Alessandro, L. 630 — Balbo Giovanni, id., L. 1008 — Faidutti Giuseppe, id., L. 1008 — Marchese Enrico, id., L. 612 — Mancini Giovanni, id, L. 1008 — Milone Alberto, id., L. 1008 — Conti Augusto, id., L. 612 — Amici Natale, id., L. 1008 — Giovannucci Sante, caporale, L. 840.

Bonacquisto Antonino, soldato, L. 1008 — Ugolini Primitivo, id., L. 612 — Bertuzzi Luigi Franco, sergente, L. 1792 — Fecchio Gelindo, caporale, L. 1008 — Barelli Luigi, soldato, L. 1008 — Viceconte Francesco, id., L. 1008 — Di Cristofano Ferdinando, id., L. 1260 — Nicoletti Enrico, id., L. 612 — Preziotto Marino, id., L. 1344 — Bigioni Agostino, caporale, L. 720 — Caccamo Francesco, soldato, L. 630 — Bianchi Cesare, id., L. 1008 — Zonta Lazzaro, id., L. 630.

Marchesini Tare, soldato, L. 630 — Fioretti Duilio, caporale, L. 840 — Ircati Alessandro, soldato, L. 1008 — Cipani Angelo, caporale, L. 1344 — Bomben Pietro, soldato, L. 1008 — Pavone Francesco, id., L. 630 — Giachino Luigi, id., L. 504 — Montagna Igino, id., L. 630 — Marcacci Luigi, caporale, L. 840 — Bossetti Pietro, soldato, L. 612 — Pistone Angelo, id., L. 1008 — Gifuni Andrea, id., L. 756 — Valletta Pellegrino, id, L. 630 — Cappelli Gismondo, caporale, L. 840 — Luzi Alfredo, soldato, L. 1008.

(Continua)

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

	Acquisti	Vendite
Parigi *chèque*	144 —	144 50
Londra »	38 375	38 50
Svizzera »	208 —	209 —
New York »	7 965	7 99
New York versamento telegrafico	8 —	8 025

Roma, 3 agosto 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 27 luglio 1918, da valere dal giorno 29 luglio al giorno 4 agosto 1918: L. 169,05.

Roma, 28 luglio 1918.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Fondazione " Alberto Cantoni "

presso il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

(R. decreto 22 aprile 1915; Bollettino ufficiale del Ministero pubblica istruzione n. 22 del 3 giugno 1915).

Coi fondi generosamente assegnati per testamento dall'ingegnere Luigi Cantoni di Pomponesco (Mantova), a ricordo dello scrittore Alberto Cantoni suo fratello, è posto in conferimento un premio di L. 4000 a chi dia prova del suo valore nella filologia classica latina:

ed un sussidio di L. 4000 a chi dia prova del suo valore nella lingua e letteratura francese moderna e si accinga ad uno speciale e determinato lavoro nel campo di quella filologia.

Il premio e il sussidio saranno assegnati entro il 31 dicembre 1918, e così all'uno come all'altro potranno concorrere uomini e donne.

Gli aspiranti ai suddetti premi e sussidii rivolgeranno entro il 31 ottobre 1918 la loro domanda, in carta libera, alla Fondazione « Alberto Cantoni » (Segreteria del R. Istituto di studi superiori» Firenze, piazza San Marco, 2), dalla quale potranno ottenere qualsivoglia informazione in proposito.

Firenze, 1 luglio 1918.

La giuria

ANGIOLO ORVIETO — PIO RAJNA — GIROLAMO VITELLI.

Il direttore della segreteria: O. MARINI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *3 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1168).

L'attività combattiva del nemico fu ieri assai moderata. Artiglierie nostre e alleate eseguirono efficaci raffiche di fuoco sulle retrovie avversarie dell'altopiano di Asiago. Le nostre pattuglie svolsero su tutta la fronte consuete azioni di molestia.

Diaz.

Comando supremo — *4 agosto* 1918 (Bollettino di guerra n. 1169).

A sud di Nago il nostro 29° riparto di assalto riconfermando la sua fama di ardire e di valore ha strappato ieri di sorpresa al nemico la quota 703 di Dosso Alto, dove il 15 giugno ultimo scorso l'avversario dopo violenta preparazione di artiglieria era riuscito a mettere piede ed a mantenersi a costo di gravi perdite. L'occupazione venne prontamente consolidata sotto l'efficace protezione delle artiglierie. Grossi nuclei avversari annidati in caverne tentarono vivaci resistense locali, ma vennero sopraffatti. Il nemico subì sensibili perdite, ed ebbe catturati 4 ufficiali, 172 soldati e rilevante quantità di armi e materiali bellici.

Nella notte sul 3 un riparto francese con brillante e ben riuscito colpo di mano, vinta la reazione avversaria, penetrò molto addentro nelle linee nemiche di Zocchi, ad oriente di Asiago, e ne riportò prigionieri, un ufficiale superiore e 124 uomini di truppa, conquistando molti materiali ed armi fra le quali un cannone e mitragliatrici.

Ad occidente di Asiago nuclei britannici fecero irruzione in Gaiga infliggendo perdite all'avversario e catturando alcuni prigionieri.

Nella regione di Casa Tasson e nella conca di Alano nostre pattuglie in ricognizione raccolsero materiali e fecero qualche prigioniero.

Diaz.

Comando supremo, *3 agosto 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Nella giornata del 2 truppe avversarie che avevano passato il Semeni presso Jagodina vennero attaccate sul fianco dai nostri riparti di fucilieri e di cavalleria e disperse con gravi perdite.

Furono catturati 151 prigionieri. Forti nuclei esploranti che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni a nord di Berat vennero prontamente fugati dai nostri avamposti.

Diaz.

Comando supremo, *4 agosto 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — L'attività combattiva si è ieri limitata a qualche nostra raffica di fuoco che mise in fuga nuclei nemici a nord di Berat.

Diaz.

PARIGI, 3. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito francese in Italia dice:

Dal 27 luglio al 2 agosto attività abituale delle nostre pattuglie.

Nella notte dal 2 al 3 agosto una piccola operazione è stata eseguita con pieno successo ad est di Asiago; un reparto francese, forte di circa 150 uomini, è penetrato profondamente nelle linee austriache su un fronte di oltre ottocento metri. Malgrado una forte reazione dell'artiglieria nemica, ben presto ridotta dalle nostre contro-betterie, i nostri gruppi d'assalto si sono precipitati arditamente nelle trincee austriache. Dopo un vivo e rapido combattimento, durante il quale i gruppi di granatieri nemici, comandati da ufficiali, subirono forti perdite, il nostro reparto è rientrato al completo nelle nostre linee, riconducendo 124 prigionieri, tra cui un tenente colonnello. Un importante materiale da guerra è stato catturato o distrutto. Le nostre perdite sono lievissime.

Settori esteri.

La ritirata tedesca in Champagne continua ininterrottamente su tutto il fronte di battaglia.

Le truppe del principe imperiale tedesco - dice una nota ufficiale da Parigi - non lasciano dietro di loro che rovine e desolazione, poichè con rapida e furiosa rabbia bruciano i raccolti e incendiano i villaggi.

Con la presa di Fismes, avvenuta ieri, e con la riconquista dell'importante posizione di Soissons gli alleati dominano ormai anche la regione compresa tra la Vesle e l'Aisne; sicchè pare certo che non più su quest'ultimo fiume possano fermarsi i tedeschi, ma sull'Oise, per non essere eventualmente presi di fianco ed obbligati ad un ulteriore rapido e disordinato ripiegamento.

Secondo l'*Agenzia Reuter*, i tedeschi operano nello stesso tempo una ritirata locale sopra un fronte di circa 5 chilometri verso la riva est dell'Ancre, presso Albert e il bosco di Aveluy. Si crede che ciò significhi che essi hanno abbandonato l'intenzione di effettuare un attacco in questo settore.

Anche l'aviazione alleata prende parte attivissima alla lotta.

Il 1° corrente gli aviatori inglesi gettarono 24 tonnellate di bombe su diversi obiettivi militari nel settore occidentale. Un aerodromo nemico, sei hangars e sedici apparecchi furono incendiati. Undici velivoli tedeschi vennero abbattuti in combattimenti aerei e tre obbligati ad atterrare danneggiati.

Gli aviatori, pure inglesi, addetti alla marina nel mare Egeo, bombardarono recentemente con parecchie tonnellate di proiettili Kuleli Burgas, la ferrovia d'Oriente e il suo viadotto sull'Arda, le stazioni di Karagach e il suo ponte sul Keupri, Nogara e il bacino e i docks di Costantinopoli, constatando dovunque danneggiamenti ed incendi.

In merito all'opera degli aviatori inglesi, il rapporto sui combattimenti aerei della settimana scorsa informa che nell'insieme dei campi di battaglia europei e mediterranei essi hanno fatto perdere al nemico più di cento apparecchi, ed hanno lanciato oltre cento tonnellate di bombe.

Telegrafano da Washington che il generale March nella riunione settimanale della Commissione militare del Senato ha detto che il totale delle truppe americane trasportate oltre l'oceano nel luglio scorso ha battuto tutti i *records*. Furono imbarcati più di 300.000 uomini. Il totale generale, alla fine dello stesso mese, degli uomini inviati in Europa era di 1.300.000. In seguito al recente ritiro delle divisioni americane che si trovavano incorporate con le truppe britanniche, il generale Pershing ha attualmente un milione di uomini sotto il suo comando diretto.

I giornali parigini dicono che il generale Iliesco, ex-comandante in capo degli eserciti romeni, assumerà sul fronte francese il comando d'una legione transilvana.

Un telegramma da Parigi assicura che le distruzioni in seguito alla guerra sottomarina, che raggiunsero, nel primo trimestre della guerra senza quartiere, il 5 per cento del tonnellaggio in circolazione, sono oggi solamente del 5 per mille.

Mandano da Tokio che il primo contingente di truppe giapponesi, composto d'una divisione, è stato imbarcato per Wladivostock, ove il suo arrivo è imminente.

L'*Agenzia Stefani* comunica più particolareggiate notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla fronte di battaglia la situazione è invariata. Nessun avvenimento da segnalare durante la notte.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata abbiamo raggiunto la Vesle in parecchi punti Ad est di Fismes le retroguardie nemiche hanno opposto viva resistenza specialmente tra Muizon e Champigny.

I nostri elementi leggeri sono tuttavia riusciti a prender piede sulla riva settentrionale in varie località. Fismes è in nostro possesso.

A nord-ovest di Reims abbiamo guadagnato terreno fino al villaggio di Laneuvillette, che il nemico difende con energia.

Sulla riva rinistra dell'Avre, tra Castel e Mesnil Saint-Georges i tedeschi sono stati costretti ad abbandonare parte delle loro posizioni divenute intenibili in seguito alla nostra avanzata del 23 luglio. Abbiamo occupato Braches, siamo penetrati in Argicourt ed abbiamo portato le nostre linee ai margini occidentali di Courtemanche. Abbiamo fatto prigionieri.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Le nostre pattuglie hanno raggiunto l'Ancre tra Dernacourt e Hamel e sono in contatto col nemico su questa linea. L'artiglieria nemica è stata attiva nei settori a nord di Béthune ed a sud di Ypres.

PARIGI, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Un colpo di mano nemico è stato respinto stamane a sud di Arras senza perdite per noi. Le nostre pattuglie si sono impadronite, durante la giornata, di alcuni prigionieri nel settore di La Bassée.

PARIGI, 4 — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Le nostre truppe hanno preso Fismes d'assalto e tengono in questo settore la riva sud della Vesle.

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 3 agosto, dice:

Attività dell'artiglieria nemica alla foce dello Struma e ad est del Vardar. Lotta di artiglieria e combattimenti di pattuglie nel settore a sud di Huma e dinanzi al fronte serbo.

In Albania combattimenti di pattuglie dinanzi alle nostre nuove linee.

Velivoli britannici hanno bombardato bivacchi nemici ad ovest di Serres.

Orlando a Clémenceau

ROMA, 4. — Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Orlando, ha diretto al signor Clémenceau, presidente del Consiglio dei ministri francese, il seguente telegramma:

« L'Italia acclama con commossa esultanza alla vittoria, che

nuovamente illumina di gloria la Francia, e di fede i nostri cuori. Tutta la gratitudine di tutti gli uomini liberi si protende verso l'esercito liberatore, che contro la minaccia formidabile seppe ghermire con salde mani la vittoria: di questa l'alta virtù dei capi e l'instancabile valore dei soldati lo rendevano ben degno.

« La presa di Soisson è meritato coronamento di tutta la serie di battaglie, mirabili di tenacia e di audacia; ma è altresì fulgida promessa di quegli eventi decisivi, dai quali noi attendiamo il trionfo del nostro diritto, il mondo la pace riparatrice. Non è questa l'ora del facile ottimismo; ma, pur consapevoli delle aspre prove che ancora sovrastano, ben abbiamo oggi il diritto di guardare con fede più ardente e sicura nell'avvenire: l'avvenire è nostro!

« Signor presidente, accogliete per la Francia, pel glorioso suo esercito, per gli alleati che degnamente gli stanno a fianco, questi augurali e fraterni sentimenti, che vi esprime l'Italia ».

IN TRIPOLITANIA

ROMA, 3. — Avendo il tenente generale Giovanni Ameglio chiesto di essere sostituito come governatore della Tripolitania e reggente il governo della Cirenaica, con regio decreto del 1° agosto cessa dalle sue funzioni.

Con decreto di pari data, il tenente generale Vincenzo Garioni è nominato governatore della Tripolitania e reggente il governo della Cirenaica.

CRONACA ITALIANA

Il presidente del Consiglio, on. Orlando, è tornato ieri a Roma dalla fronte di guerra. Erano a riceverlo alla stazione ministri, sottosegretari di Stato, autorità e funzionari del Ministero dell'interno.

Al patronato per i ciechi in Napoli. — Con solenne cerimonia è stata consegnata ieri la medaglia d'oro, offerta dal Consiglio direttivo alla benemèrita presidente donna Tommasina Colosimo, alla presenza del ministro delle colonie. Avevano aderito S. M. la Regina Margherita, molti membri del Governo e notabilità. Hanno inviato cospicue elargizioni il Banco di Napoli per L. 100,000, il prefetto e molti italiani residenti in America. Dopo i discorsi in onore della signora Colosimo, gl'invitati hanno visitato l'interessante esposizione dei lavori dei ciechi.

In onore dell'Inghilterra. — Questa sera al teatro San Carlo in Napoli ha avuto luogo una solenne manifestazione di simpatia per la nazione britannica. Sono intervenute le autorità civili e militari, i rappresentanti delle nazioni alleate, le rappresentanze politiche, commerciali, economiche, operaie, coi vessilli.

Hanno parlato il sindaco Presutti e l'on. Colajanni, ai quali ha risposto commosso il console inglese, esprimendo la certezza che la causa degli alleati si avvii rapidamente al trionfo.

Produzione bellica. — Sono comparsi in questi giorni su alcuni giornali degli accenni che potrebbero lasciar supporre che vi sia una diminuzione nella produzione bellica.

Tale notizia non corrisponde alla realtà della situazione. Malgrado alcune difficoltà sopravvenute nello approvvigionamento di materie prime e malgrado altre difficoltà di altro genere che qui non giova accennare, ma che non riguardano per nulla l'organizzazione amministrativa, la produzione bellica nel suo complesso non è diminuita ed anzi per certe attività, e tra esse, le più importanti, si è accresciuta. Naturalmente, la indefinita varietà delle cose che si producono, di cui alcune del tutto nuove, rende impossibile di riassumere nella linea di un solo diagramma l'andamento di questa molteplice e diversa attività; ma il paese può esser certo che a nessuna preoccupazione di interni riordinamenti si è sacrificato nè si sacrificherà il massimo rendimento della produzione. Potrà, se mai, essere avvenuto l'inverso, cioè che la rapidità del riordinamento di meccanismi amministrativi abbia trovato un limite nella necessità di non turbare il delicato funzionamento degli organi complessi, che presiedono alla preparazione bellica, così come ogni preoccupazione deve cedere di fronte a quella della difesa del paese.

TELEGRAMMI "STEFANI"

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna:

Il pane rincarirà dalla metà del mese dell'ottanta per cento.

PARIGI, 3. — *Alta Corte di giustizia.* — La 17ª udienza è aperta alle 9.10. Il procuratore generale Mérillon prosegue la sua requisitoria esaminando uno per uno i capi d'accusa. Dice di non mantenere l'accusa per il caso di Sebastien Faure, ma di mantenere quella relativa alla propaganda pacifista.

Rimprovera a Malvy di avere fermato il procedimento nei casi di Lipscher e della signora Duverger. Non vuol dar troppo peso agli altri fatti come le facilitazioni accordate ai rivoluzionari e la questione dei permessi di soggiorno. Considera il caso Cochon come secondario. Insiste sulla soppressione del secondo ufficio di Parigi. Mostra essere innegabile che Malvy aveva conoscenza del delitto che ebbe per conseguenza gli ammutinamenti militari. Conclude chiedendo che la Corte condanni Malvy, perchè è provato che non adempì al suo dovere.

La requisitoria è terminata.

PARIGI, 4. — *Alta Corte di giustizia.* — L'udienza è aperta alle 14,10 Bourdillon termina la sua difesa.

Si alza poi Malvy e dice che ha coscenza di aver servito la patria.

I dibattimenti sono così terminati. La Corte si riunirà domani, alle 9, in Camera di consiglio.

PARIGI, 4. — Nel commento alla situazione militare il *Temps* dice: Gli italiani tengono gli austriaci alla gola, non permettendo che i tedeschi chiamino i loro alleati per appoggiarli nelle gravi congiunture del fronte occidentale.

PARIGI, 4. — Il ministro delle finanze francese, signor Klotz, e il ministro del tesoro italiano, on. Nitti, hanno sottoscritto stamani alcuni importanti accordi finanziari.

Secondo tali accordi ciascuno dei due paesi potrà d'ora innanzi mediante anticipazioni reciproche disporre dei mezzi necessari per far fronte alle spese sul territorio dell'altro. Inoltre la Francia concede all'Italia crediti destinati a provvedere in modo conveniente a regolare i rapporti commerciali e a sostenere il corso della lira sul mercato francese.

Questi accordi, che regolano i rapporti finanziari delle due nazioni strettamente unite dalla fraternità delle armi, completano quelli già conclusi cogli Stati Uniti d'America e coll'Inghilterra e costituiscono una nuova prova di solidarietà degli alleati.

L'on. Nitti, prima di partire, ha visitato ieri le truppe italiane e i luoghi in cui esse si sono battute, ospite del generale Albricci, e al ritorno ha avuto un colloquio col generale Foch.

È stato poi ricevuto dal presidente della Repubblica, Poincaré.

Il presidente del Consiglio, il generale Foch e il generale Berthelot hanno vivamente elogiato il contegno e la bravura delle nostre truppe, esprimendo al ministro la più viva soddisfazione.

LONDRA, 4. — Il maresciallo Haig ha inviato alle sue truppe un ordine del giorno nel quale dice:

La fine del quarto anno di guerra segna il passaggio di un periodo di crisi. Possiamo ora guardare verso l'avvenire con fiducia accresciuta. Il nemico ha spiegato il suo grande sforzo per ottenere un risultato decisivo sul fronte occidentale, ma non è riuscito. Il primo e più potente colpo nemico cadde sopra gli inglesi. La superiorità delle sue forze era di tre contro uno. Quantunque il nemico riuscisse a far ripiegare parte dei fronti attaccati, la linea britannica rimase intatta, e dopo numerosi giorni di un eroico combattimento, la cui gloria vivrà per sempre nella storia della nostra stirpe, il nemico fu contenuto.

Alla fine del quarto anno di guerra, le splendide qualità guerriere e il morale delle nostre truppe rimangono altissimi per qualsiasi còmpito, per quanto poderoso, che esse possano ancora esser chiamate ad adempiere.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Ieri in una sala del dipartimento degl'interni ebbe luogo la prima seduta dei negoziati di pace russo-finlandesi.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri, Stumm, l'aprì a nome del governo germanico che si è offerto come mediatore in caso di difficoltà.

Il Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.